Anno X. — Sabbato 17 Luglio 1875 — N. 169.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 2 luglio, che convalida i r. decreti indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziate al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874.

3. R. decreto 2 luglio, che determina i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da 50 centesimi che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti d'emissione.

4. R. decreto 26 giugno, che autorizza l'imbarco di un sottotenente di vascello soprannumerario sul R. Avviso *Sesia*.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Greci, provincia di Avellino.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 luglio.

Allo scopo di favorire la produzione ed il miglioramento della razza equina, il Congresso dei veterinari che nello scorso maggio tenne le sue sedute in Ferrara, deliberò di rivolgersi al Governo, onde esso richieda l'approvazione degli stalloni privati prima della monta, istituisca concorsi ippici, ristretti ad una zona ippica, in modo che sieno assicurati per un settennio, e finalmente perchè ogni zona ippica sia fornita di una piccola mandria di cavalle distinte indigene, per ottenere stalloni, da cedere con facilitazione alle Società ippiche ed ai privati.

Il Congresso poi accettava in massima il *puro sangue* come mezzo d'incrocio a scopo di miglioramento ed il *mezzo sangue* inglese per ottenere subito prodotti da servizio. Sottoponeva al Governo la necessità di accrescere il numero degli stalloni degl'indicati tipi e conseguentemente le stazioni di monta, esponendo nello stesso tempo il desiderio che si adoperasse e si preferisse lo stallone percese per la produzione di cavalli da tiro pesante.

Sono in grado di annunciarvi che questo voto del Congresso dei Veterinari venne favorevolmente accolto dal Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale d'accordo con quello della Guerra, intende con maggiore premura promuovere l'allevamento dei cavalli in Italia. Ed io mi affretto di darne avviso a Voi, poichè parmi che da queste sempre più operose intenzioni del Governo il Friuli possa trarne qualche frutto. Il territorio di Latisana, quello di Portogruaro non potrebbero formare una sola zona, essere sede di adatti stalloni stranieri, nucleo di una mandria di cavalle distinte indigene, che alla loro volta produrrebbero stalloni da cedersi ai privati? I migliori cittadini di que' paesi, tra i quali ve n'hanno parecchi di diligentissimi, e che sul miglioramento delle razze cavalline pubblicarono anche le loro idee, come il Segatti e il Milanese, dovrebbero unirsi per raggiungere l'intento e rendere un vero servizio alla grande ed un lucro alla piccola patria.

Certo che nell'epoca attuale, quando le guerre scoppiano improvvise dalla sera al mattino, una potenza come la nostra non potrà mai ritenersi sicura di provvedere la quantità di cavalli, che necessita al proprio esercito sul piede di guerra, quando il paese stesso non sia in grado di fornirgliela.

L'Inghilterra, la Prussia, l'Austria da molto tempo hanno provveduto a questo bisogno e lo sa la Francia che lo avea trascurato ed ebbe a pentirsene amaramente nel 1870. Una lunga e dotta discussione, che ebbe luogo testè nell'Assemblea di Versailles, assicurò la vittoria ai fautori di un largo concorso nazionale nell'incremento e perfezionamento della produzione cavallina. La somma di tre milioni, prima destinata agli incoraggiamenti diretti ed indiretti, venne raddoppiata, fu ricostituita una delle razze soppresse e decretato che nel periodo di 5 anni il numero degli stalloni erariali sia portato da 1000 a 2500. In Italia il cammino da fare è ancora lungo, imperocchè noi possediamo appena 300 stalloni e spendiamo poco più di quattrocento mille lire.

E giacchè sono sul tema dell'accrescimento della patria ricchezza, permettete ch'io Vi parli di un grande *produttore nazionale*, Alessandro Rossi; di un uomo che anche la più rigida storia annovererà un giorno tra i benemeriti dell'Italia unita. Io ebbi a conversare or'ora a lungo con lui e reca stupore tutto quello che la sua mente geniale seppe creare. Figuratevi ch'egli dirige ormai otto opifici con 50 mille fusi per filare e 1400 telai, in gran parte meccanici, per tessere. Nel 1874 vendette per 14 milioni di merci e mi soggiungeva con quella calma, che è figlia della più ferma convinzione — vogliamo fare, se Dio ci ajuta, e contando sui prossimi appalti di panni militari, 18 a 20 milioni nel 1875. — E li farà, ed auguriamogli il doppio, il triplo, poichè ciò vuol dire emanciparsi dallo straniero, rendendo l'Italia indipendente non solo nella politica, ma anche nelle arti e nelle industrie.

Foste mai a Schio? Recandovi, troverete nel Rossi non solo l'uomo d'affari, ma anche il dotto, il filantropico. Si è pensato a tutto. L'aspetto dei fabbricati solidi, ariosi e salubri prova il talento pratico ed il buon gusto di chi li ideò. Le macchine funzionano a meraviglia, senza pericoli; ogni cosa procede con ordine e nettezza.

In un'ospizio sono alloggiate le donne ed i fanciulli che non appartengono al paese e non hanno famiglia; unitamente a quei giornalieri, maschi e femmine, che per vecchiaia o decadenza non sono più capaci di eseguire importanti lavori, fabbricano le flanelle ordinarie. L'asilo infantile, ordinato coi migliori metodi, è frequentato da quasi 300 bambini, figli degli operai, e non fanno difetto nemmeno le scuole per gli adulti. Esiste persino un Teatro ed una Società filarmonica esercitati dagli stessi operai.

Tutto questo progresso, tutto codesto benessere si deve ad Alessandro Rossi che nel mentre studia e lavora per le sue industrie, sa essere solerte Senatore in Roma e distinto cultore di scienze, degno emulo di Giuseppe Sella che a Biella dirige le sue fabbriche con Lucrezio in mano.

Ebbi in questi giorni sott'occhio la situazione dei conti delle Società e degli Istituti di credito. Le cifre sono confortanti e segnano che il paese diventa sempre più operoso. Solo del credito agrario si può dire che per le ragioni, altre volte esposte nel vostro Giornale, si trascina senza quella vita e quella forza efficaci ad infondere vigore nella più grande fonte della ricchezza nazionale, l'agricoltura. I *boni agrari* ammontano appena a 4 milioni.

Invece il Credito fondiario si svolge ognora più ed il solerte Morpurgo, segretario generale nel Ministero del Commercio, si lusinga d'introdurre tra breve la benefica istituzione anche nel Veneto. Le *cartelle fondiarie* in circolazione ascendono a 120 milioni.

Le Casse di risparmio tengono depositi per 400 milioni, rispettabile cifra. Prima fra tutte trovasi quella di Milano, la di cui filiale di Udine si volle da alcuni frettolosamente sopprimere, senza dapprima pensare a creare una Cassa di Risparmio locale annessa al Monte di Pietà, il quale gode giustamente tanto credito.

Di politica nulla ho a dirvi, poichè quasi tutti i nostri uomini di Stato sono assenti dalla Capitale. Ritorneranno alla fin del mese e specialmente il Minghetti, che ha il grave compito di rinnovare per primo d'anno i contratti pel dazio consumo con tutti i Comuni. Qualcosa si dovrà nei prossimi mesi intraprendere anche riguardo ai trattati di commercio, ma questo è tema che non offre difficoltà, essendo che le maggiori potenze sono ormai d'accordo sulle basi di un moderato protezionismo e nessuno nega che l'Italia si adoperi di trarre dai nuovi trattati maggior fonte di lucro. Fra i Comuni che mi si dice essere chiamati a versare maggiori somme nelle casse dello Stato, per l'abbonamento sul dazio-consumo, mi assicurano essere anche Udine.

Se chiudo la lettera con questa notizia poco lieta, la colpa non è mia. Datene avviso al sindaco, onde appronti cannoni e sopratutto artiglieri. Ed intanto che Udine nelle prossime elezioni gli offra buoni Consiglieri, che sorreggano il sindaco con sincerità e costanza, poichè in tal guisa, oltre dargli ciò che merita, lo si rende anche più autorevole e forte.

Una lettera di Döllinger.

Il *Giornale di Heidelberga* pubblica ora una lettera del canonico Döllinger ad un parroco badese, nella quale il canonico respinge la calunnia messa in giro dalla stampa ultramontana, che egli abbia abbandonata la causa del vecchio-cattolicismo. La lettera è in data del 18 ottobre dello scorso anno.

Il Döllinger dichiara di appartenere, per convinzione, alla comunione dei vecchi-cattolici, la quale ha una triplice missione da compiere, cioè: 1° attestare la verità della chiesa primitiva e protestare contro l'onnipotenza ed infallibilità papale, nonchè contro il disastroso arbitrio presosi dal Papa attuale di fabbricare nuovi articoli di fede 2° rappresentare una chiesa purgata progressivamente dall'errore e dalla superstizione, però conforme alla Chiesa primitiva e indivisa; 3° essere la mediatrice della riunione delle diverse confessioni cristiane.

Un tentativo in questo senso è stato fatto a Bonn, e il Döllinger confida nel progresso di quest'opera di pace. Döllinger non ha nessuna speranza, che, sotto il prossimo od uno dei prossimi pontefici, si faccia qualcosa di grande e di essenziale; e tutti quelli che conoscono le condizioni della Curia romana convengono nella sua opinione.

Ormai l'anima del Papato non è più altro che l'Ordine dei Gesuiti, davanti al quale Cardinalato, Episcopato, Clero, Scuole sono impotenti. Prima del 1773 esistevano nella Chiesa altri Ordini che mantenevano l'equilibrio; ora tutti sono divenuti satelliti dei Gesuiti, ai quali la Curia è obbligata, per sussistere, ad abbandonare tutto il monopolio ecclesiastico. I Gesuiti sono diventati la superstizione incarnata, congiunta al dispotismo. Il Papa è il loro docile strumento, e la loro grande dottrina è quella del sacrificio dell'intelletto.

Cosa si deve aspettare dalla Curia romana, dopo il 18 luglio 1870, lo prova ciò che di più mostruoso si sia mai visto nel campo teologico. Senza che una voce si levasse in contrario, Alfonso De-Liguori, l'uomo dalla falsa morale, dall'idolatria della Vergine, il più crasso favoleggiatore e falsificatore, i cui scritti sono un emporio di errori e di menzogne, è stato proclamato *Dottore della Chiesa*, collocato quindi presso Agostino, Ambrogio, ecc. E tutti tacciono, e la crescente generazione viene avvelenata nei Seminarii coi libri del Liguori.

Ciò non può durare a lungo: una reazione deve succedere. Il dove e il come è celato a noi. Döllinger conclude raccomandando al parroco di seguire la propria convinzione, senza lasciarsi smuovere da pretesti. Tutto il male del Concilio vaticano è venuto in causa dell'indifferenza de' preti, che preferirono i proprii comodi alla professione delle proprie convinzioni.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* si occupa dei trionfi che hanno qua e la in Italia ottenuto i clericali nelle elezioni amministrative, e ne vede la ragione nell'idea invalsa che nei Comuni e nelle Provincie si debba lasciar da parte il colore politico, e nella fama che i clericali godono di buoni massai. L'*Opinione* per altro soggiunge:

« Gli elettori, però, giuocano a una partita che può tornar loro funesta. Arrestando il movimento liberale nelle amministrazioni comunali e provinciali, finirebbero per trovarsi impigliati in una rete da cui durerebbero fatica a liberarsi. È utile che in quelle amministrazioni entrino uomini doviziosi che dal proprio interesse siano spinti a difendere gli interessi del pubblico; è utile eziandio che i conservatori sinceri abbiano parte nella vita pubblica: ma vi è un segno che gli elettori non devono oltrepassare, e il giorno in cui quelle amministrazioni si trovassero poste sotto l'alta sovranità dei vescovi, e le Opere pie e le scuole fossero governate secondo i principii clericali, l'Italia avrebbe a pentirsi amaramente della leggerezza recata nell'esame e nel giudizio di questioni importanti dalla cui soluzione dipende il suo avvenire. »

— Leggiamo in una corrispondenza romana della *Gazzetta d'Italia*: Assicurasi d'imminente pubblicazione un regio decreto col quale saranno modificati due articoli del regolamento per la legge del dazio consumo. Tale decreto fu sottoposto alla firma reale dall'on. ministro delle finanze, avutone prima parere favorevole dal Consiglio di Stato. Coerentemente anche nei capitolati pei nuovi appalti del dazio consumo furono introdotte alcune modificazioni che hanno per oggetto di facilitare l'interpretazione della legge ed anche di rendere più efficaci le sue disposizioni.

ESTERO

Austria. Il *Vaterland*, giornale clericale austriaco, dichiara che « per ora non insisterà a chiedere l'incoronazione a Praga dell'Imperatore Francesco Giuseppe come re di Boemia dacchè questo atto compiuto sotto un regime liberale, non avrebbe valore.» Il pio foglio scrive:

«Essendo l'incoronazione un atto religioso, che garantisce il diritto storico, è precisamente perciò incompatibile colla politica dei nostri liberali i quali contestano il diritto storico e lavorano alla separazione della Chiesta dallo Stato. Un governo che serve questo liberalismo non potrebbe tollerare nessuna incoronazione, a meno che non venisse completamente spogliata di ogni significato religioso e storico.

«È mille volte meglio che questa incoronazione venga differita fino a tanto che il liberalismo avrà vissuto e che sia passato il tempo di tutte le teorie costituzionali. Questo giorno verrà. » È molto a dubitarsene, buon *Vaterland*.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*: È assolutamente certo che il principe imperiale, guidato da sua madre e dagli amici di suo padre, si occupa del modo più sicuro per risalire sul trono. Ma questa manifesta confessione mi sembra più giustificabile dell'ambizione latente del conte di Parigi e delle dimostrazioni d'interesse del conte di Chambord. Ciascun pretendente sarebbe lieto d'essere il Don Carlos della Francia. La sola differenza (e procede, non da essi, ma dal paese) sta in questo, che la Francia ha l'abitudine di terminare più prontamente queste sorte di storie. Essa accoglie subito, senz'altro, i suoi pretendenti, ovvero il divora.

— L'*Univers* dedica quattro articoli all'approvazione della legge sulla libertà d'insegnamento. Il primo comincia colle parole « Ieri 12 luglio, festa di San Giovanni Gualbert, la legge sull'insegnamento superiore fu approvata colla maggioranza di 50 voti. Ecco dunque la causa della libertà (!!) guadagnata. Possiamo cantare: *Nunc dimittis*. »

In un altro articolo si legge: « La legge sull'insegnamento superiore fu votata con cinquanta voti di maggioranza. È un gran fatto. È il genio cattolico della Francia che si è risvegliato e riapparve per fermarci sull'orlo dell'abisso rivoluzionario. »

Infine un altro articolo comincia così: « La legge sulla libertà dell'insegnamento è votata. Cinquanta voti di maggioranza si pronunciarono a favore dei diritti della Chiesa. *(Si trattava dunque non della libertà, ma bensì dei «diritti» della Chiesa »)*. Si deve felicitarne l'Assemblea. Essa fece un atto generoso, veramente politico e riparatore. »

Spagna. Leggiamo in un carteggio madrileno del *Moniteur*: « Lizarraga, capobanda carlista, devotissimo a don Carlos, è tornato da Roma con poco denaro. Credo che verso la fine del mese don Carlos saprà di certo la sorte che aspetta il suo esercito della Navarra, della Catalogna e quello dell'Aragona. L'ultima battaglia si darà nelle montagne da Vitoria a Tolosa e ad Hernani. »

Svizzera. Il *Republicano* dalla Val Colla e dalla Pieve Caprisca riceve dolorose notizie sui danni arrecati dal temporale di mercoledì e giovedì scorso.

Nel piano al di sotto di Saragno fino a Lugano tutte le campagne adiacenti al fiume, tanto a destra come a sinistra, furono inondate ed ora trovansi coperte di ghiaia e di melma. La maggior parte del raccolto, fieno e grano, nei fondi inondati è interamente distrutto. Le case che si trovavano esposte all'inondazione furono invase dalle acque, tutte le cantine ne sono ancora piene e i pian terreni ridotti in cattivo stato. Moltissimi muri di cinta furono rovesciati, altri minacciano rovina e dovranno essere riparati. Gli opifici non possono lavorare, i condotti d'acqua essendo resi inservibili. Si calcola il danno a più centinaia di mille franchi.

Inghilterra. Il *Times* pubblica un articolo sull'avvanzarsi della Russia in Asia. Esso conchiude che la politica più sicura e degna all'Inghilterra è di considerare i progressi di questa potenza nell'Asia centrale come un incentivo pel governo inglese a completare la rete ferroroviaria delle provincie del nord e dell'ovest delle Indie, a fortificare la frontiera, a migliorare le sue relazioni coll'Afganistan e a tenersi pronta a presentarsi in faccia alla Russia con tutte le risorse dell'impero britanico in caso di necessità.

Egitto. Nelle alte sfere diplomatiche non passa inosservato lo straordinario dilatarsi dell'Egitto, il quale lentamente, ma continuamente ha occupato tutti i vasti territori costeggiati dal Mar Rosso.

Tutto questo, s'intende, dietro i consigli e le prescrizioni della potenza marittima, la più accorta e la più politica d'Europa, l'Inghilterra, la quale vuole pe' suoi fini commerciali e politici la costituzione in quelle parti di un potentissimo Stato indigeno, libero da soggezione e da influenze di ogni altra potenza europea. Come è noto l'invasione e l'occupazione di tutti questi vasti territorii ebbe luogo per parte di sir

Samuele Baker, capitano occulatissimo inglese, comandante supremo delle truppe egiziane.

Corre voce altresì che l'Inghilterra non sia aliena dal cedere all'Egitto l'isola di Socotara che è la chiave e la porta del Mar Rosso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2472.

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Portogruaro, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 22 marzo 1875 n. 710,

deduce a pubblica notizia

1. L'esposizione ippica pel IV concorso ai premii da conferirsi ai proprietarii di cavalli nati in Provincia e nel distretto di Portogruaro avrà luogo in questo anno nel Capoluogo di Portogruaro, nei giorni di sabato, domenica e lunedì, 2, 3 e 4 ottobre p. v.

2. Vengono assegnati premii a concorrenti proprietarii delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due e di anni tre, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premii da distribuirsi per questa esposizione ippica sono determinati nella sottoposta Tabella.

4. Oltre i premii saranno rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premii verrà fatta da uno speciale giurì nel pomeriggio di lunedì 4 ottobre p. v.

6. Gli aspiranti ai premii presenteranno prima del mezzogiorno di sabato 2 ottobre p. v. i loro cavalli all'Incaricato Municipale di Portogruaro, destinato a riceverli in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai Guarda-Stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e pegli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Portogruaro provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi, durante l'esposizione.

8. Coloro che intendessero di approfittare del vantaggio, di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, avanti il giorno 26 settembre p. v. al signor Sindaco di Portogruaro il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 12 luglio 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato
G. B. FABRIS

Il Segretario Capo
Merlo.

Tabella dei premi ippici pel IV Concorso in Portogruaro. (Anno 1875)

Premj alle cavalle madri seguite dal lattonzolo: uno da L. 400 e tre da L. 200; Premii ai puledri interi e puledre (d'anni due) uno da lire 200, e due da lire 100; (d'anni tre) un premio da lire 300, e due da lire 100; (d'anni quattro) un premio da lire 400 e due da lire 200. Premio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Somma complessiva L. 3200.

Igiene della città di Udine

(Continuaz. v. n. 168).

Ill. sig. Sindaco Presidente del Consiglio

La media della mortalità nel Comune di Udine:

nel cinquantennio	1807-1856 fu di	41.88	su
nel dieciottennio	1857-1874 »	36.16	1000
negli ultimi 8 anni	1867-1874 »	35.78	abit.

Queste cifre, riassunte dall'ufficio dello Stato civile, provano che la media della mortalità, negli ultimi otto anni, è inferiore a quella dell'intero dieciottennio 1857-1874, e che questa alla sua volta è pure inferiore a quella del cinquantennio 1807-1856. Non è dunque vero ciò che da taluno si crede, che, confrontati lunghi periodi, a Udine si muoia più di una volta.

Ma è verissimo se si facciamo ad esaminare gli ultimi anni. La media di questi ultimi anni della città di Udine, 39.39, viene ridotta d'assai dalla media di molto inferiore dell'esterno, 26.65, colla quale si va a costituire la media dell'intero Comune in 35.78, è troppo elevata in confronto d'altre Città che, agglomerando molta popolazione, dovrebbero ottenere una media meno felice della nostra, e tanto più di quelle che, sin jeri almeno, non avevano il vantaggio di un contado.

	1873		1874
Livorno	—		14.76
Torino	» 27.12	»	26.33
Verona	» 30.33	»	30.90
Venezia	» 36.37	»	31.41
Bologna	» —	»	33.48
Genova	» —	»	35.08
Udine	» 40.63	»	43.20
Rovigo	» 43.16	»	44.47

È quindi necessario studiare le cause di questa tutt'altro che felice condizione nostra, ed oggidì peggiorata, ove si rifletta che sebbene la media degli ultimi otto anni sia, migliore relativamente all'intero dieciottennio, ed al precedente cinquantennio, nel quale giova ricordarlo, si ripeterono e carestie e malattie contagiose, pure, considerati i diversi anni dell'ottennio fra di loro ci risulta un notabile peggioramento. Fatta eccezione pell'anno 1871 abbiamo un costante aumento di questa triste media che da 27.70 nel 1867 ci porta a 43.20 nel 1874, come appare dal seguente prospetto:

Anno	Città	Esterno	Comune
1867	31.00	19.62	27.70
1868	36.22	20.09	32.81
1869	30.90	21.82	33.54
1870	47.39	26.92	41.47
1871	33.63	26.81	31.21
1872	40.03	26.79	35.67
1873	41.90	40.00	40.63
1874	48.12	31.16	43.20
Totale	39.39	26.65	35.78

La maggiore mortalità di questi due ultimi anni verrebbe spiegata dall'influenza contagiosa importataci dall'emigrazione degli operai, fatto codesto da noi indipendente e che non possiamo impedire. Ma siccome pur troppo si ripeterà in avvenire, così dobbiamo cercare ogni maniera di difficoltare l'estendersi dei contagi.

Principalissima cura dell'Autorità Municipale dovrebbe essere quella d'isolare il male sino dal suo primo apparire, praticando i più rigorosi sequestri e successive disinfettazioni, e rigorosamente punendo que' medici che non denunziano il male sino dal primo apparire ne' loro clienti. Denuncie e sequestri che pur troppo non furono con sufficiente rigore praticati in questi ultimi anni.

Sarebbero morti negli

Anni	angina e crup	d'esantemi	colera	totale
1867	8	17	—	25
1868	13	25	—	38
1869	21	18	—	39
1870	15	87	—	102
1871	13	25	—	38
1872	22	72	—	94
1873	7	51	112	170
1874	83	138	—	221

Nell'anno 1872 quest'influenza contagiosa non ha un'importanza particolare; la media della mortalità è al di sotto della media dell'ultimo ottennio, dell'intero dieciottennio, del cinquantennio 1807-1856, eppure la media di Udine di quell'anno, in confronto degli altri Comuni del Regno, sta in una ben sfavorevole proporzione.

Morti per 1000 abitanti nei diversi compartimenti del Regno:

	Anno 1872	decennio 1863-1872
Piemonte	27.10	27.50
Liguria	26.40	26.80
Lombardia	29.30	29.60
Veneto	27.50	30.80
Emilia	30.80	30.90
Umbria	25.70	24.90
Marche	28.60	27.50
Toscana	32.80	30.60
Roma	34.80	—.—
Abruzzi	37.40	34.40
Campania	32.50	37.20
Puglie	33.10	38.40
Basilicata	38.00	40.10
Calabria	36.70	28.30
Sicilia	30.10	28.00
Sardegna	33.80	36.50

Nei Comuni urbani, nell'anno 1872, vi ebbe un'eccedenza dei nati sui morti in 343 Comuni, un'eccedenza dei morti sui nati in 74.

Udine figura fra questi ultimi (973 nascite 1057 morti) e la sua media di quell'anno, 35.67, è superata sola dallo assieme dei Comuni urbani della Basilicata, degli Abruzzi, delle Calabrie, nei quali paesi sappiamo pur troppo come vivono quegli abitanti. Invece la media pei Comuni a noi più vicini, quelli del Veneto, fu di solo 27.50.

Confrontando la media del Comune di Udine colla media generale del Regno ci risulta che nel 1867 la nostra media era di molto più favorevole di quella; di pochissimo nel 1871; ma in tutti gli altri anni, con un deplorabile crescendo, la nostra media annuale della mortalità supera sempre la media del Regno.

Morti su 1000 abitanti nel Regno:

1863	31.10
1864	29.90
1865	30.00
1866	29.20
1867	35.70
1868	32.10
1869	29.20
1870	31.90
1871	32.10
1872	30.90
1863-1872	31.20

Fra le varie cause possibili di tanto malanno mi permetterà ricordare quelle che saltano all'occhio di ogni uno, nella fiducia che, ricordate ai signori Consiglieri queste cifre, altri vorrà esaminarle, confrontarle con altre, anche non ufficiali, e fare opportune deduzioni, e proposte di provvedimenti, e particolarmente la S. V. Illust. che già in passato dettava la pregiata memoria «Sulla legge di mortalità del Comune di Udine» ed ha sotto mano tutte le notizie igienico-statistiche.

Avrei amato conoscere la media della mortalità nelle diverse Parrocchie della Città e dell'esterno per esaminare se lo estendersi delle chiaviche, che a tutto 1862 misuravano 3600 metri ed oggidì ne misurano incirca 9000, ed il moltiplicarsi di pubblici pisciatoi in quelle, poteva avere una constatabile influenza sulla mortalità; ma l'ufficio di Stato Civile non aveva gli elementi per formulare un prospetto così dettagliato. Non resta quindi che confrontare l'interno coll'esterno. E questo confronto, sulla progressione della media annuale negli ultimi anni, a dir vero, non torna poi tanto a svantaggio dell'interno e ancora meno quando ricordiamo i decessi nell'Ospitale civile appartenenti ad altri Comuni, pei quali, da una media di diversi anni, risulterebbe che i rapporti stessi, dovrebbero diminuirsi della quota di 06.00.

Anno	Interno	Esterno, meno	Paderno	Cussignacco
1867	31.00	18.26	16.62	23.97
1868	36.22	26.29	19.39	14.60
1869	36.90	29.10	13.85	12.51
1870	47.39	29.10	27.70	23.97
1871	33.63	22.55	26.66	31.21
1872	40.03	20.82	32.82	26.75
1873	41.90	30.93	26.66	62.43
1874	48.12	27.58	36.92	28.98
	39.29	25.58	25.07	28.05
		26.65		

Se fosse lecito confrontare i resultati di due soli anni, qui converrebbe piuttosto constatare come a Paderno la mortalità nel 1873 fu di 26.66, nel mentre invece nel 1874 vi salta a 36.92, e quindi una sensibile differenza in peggio, quando tutto il rimanente esterno, nel medesimo tempo, migliora assai. Avvertasi che il deposito di materie fecali fuori porta Gemona fu inaugurato nel gennaio 1874!

In altre città, Casale per esempio, il deposito delle materie fecali è nella città stessa. Dacchè ciò è là tollerato quelle vasche non devono mandare odore. Il nostro deposito invece infetta tutto il viciuato.

Vi devono essere quindi delle cause o nella costruzione delle vasche stesse, o nel modo con cui si fa il travaso dalle vasche alle botti, o nelle botti colle quali si trasportano quelle materie sui campi. Botti che non sono verniciate e non hanno il cocchiume fatto in guisa da combaciare esattamente col tubo di carico, e quindi da poter essere chiuso durante il trasporto, giusta i modelli che, quanto credo, pure esistono presso la Società dei pozzi neri e lo Stabilimento Fasser.

Ma anche le operazioni del vuotamento de' pozzi neri in città è tutt'altro che inodoro, e ciò credo dipenda principalmente dal fatto che vengono vuotati colle botti a vuoto anche le fogne, alle quali non fu fatto nel suggello una toppa che combaci esattamente col tubo di scarico, e quindi i vuotatori levano l'intero suggello, gettano dentro le maniche pel vuotamento, e così mescolano le materie e lasciano un'apertura di più che un mezzo metro quadrato, dalla quale hanno più che sufficiente comodo di uscire ad infettare l'aria, di pieno meriggio, le essenze dei pozzi neri.

Il Municipio dettò obblighi pei proprietari di case, ma in tutti codesti doveri, convien dirlo, egli è il primo a porsi in contravvenzione ai pubblicati regolamenti. I cessi di tutti gli Stabilimenti Comunali, non è azzardato l'affermare, sono i peggio tenuti di tutti i cessi della città. E particolarmente quelli delle scuole, ove si uniscono tutti i giorni più che un migliaio e mezzo di giovanetti, che noi ci proponiamo non solo d'istruire ed educare, ma anche di fisicamente migliorare, e ad una buona parte dei quali faremo anche pagare una tassa, per concedere loro il diritto di venire a saturarsi di anti-igienici profumi. Diventata proprietà del Comune anche lo stabile di S. Domenico, deliberato finalmente di portare la scuola femminile in uno stabile Comunale, non ci saranno più difficoltà per regolare bene questo servizio in tutti gli Stabilimenti del Comune.

Così stando le cose, che ragionamento deve fare quel proprietario, cui fosse stato intimato con diffida, di regolare un cesso, al passar davanti il Magazzino delle macchine, fra i palazzi del Comune, lungo la monumentale loggia di S. Giovanni.

I cessi delle scuole femminili dell'Ospitale vecchio mandavano un odore insopportabile; nel 1872 in via di esperimento vi furono applicate delle chiuse, che per quanto ho poi udito dire corrisposero abbastanza bene (1).

Pure nel 1872, in via di esperimento, furono applicate due valvole al pisciatoio sotto il Palazzo Municipale, e tutti possono persuadersi del nessuno o poco odore che manda quel pisciatoio in confronto di tutti gli altri. Questi poi hanno anche un altro grave difetto, quello cioè di di essere stati collocati più alti del livello delle strade, di modo che le acque invece che colare nella vasche, colano in fuori, allagando le vie, le quali essendo costrutte in ciottoli non cementati, assorbono quei liquidi per poi infettare tutto il vicinato.

Pare, che abbassato di qualche poco il pisciatoio, fatto all'ingiro per una ventina di centimetri il ciottolato a bacino ed in cemento, e quindi applicate le relative valvole dovrebbe essere di molto migliorata la condizione di questi indispensabili (1).

(Continua)

Devotissimo
MANTICA

(1) Fu detto che è facile deplorare e segnalare gl'inconvenienti, che il difficile sta nel trovare i rimedii possibili. Segnalato qui l'inconveniente non è forse indicato anche il rimedio? Dopo quell'epoca nell'Ospitale civico si adoperarono valvole automatiche, acquistate nel deposito di terra cotta in Via Aquileja, al prezzo di 27 lire ciascheduna, che corrispondono ancora meglio di quelle adoperate nell'Ospitale vecchio. E codesto rimedio è forse impossibile o troppo costoso?

Con molta esagerazione supposto anche che sieno quaranta i cessi ne' stabilimenti del Comune e che in media ci vogliano 300 lire per la sistemazione d'ognuno, sarebbero male spese 12,000 lire a questo scopo?

(1) Così supposti in numero cento i pisciatoi, pubblici di Udine e che occorressero 20 lire per migliorare le condizioni di ciascheduno d'essi, sarebbero troppe 2000 lire per non ammorbare più a lungo i centri più popolati della Città?

Processo. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 16 corr. luglio: Ieri sera, alle 10, venne proferita la sentenza della nostra Corte d'appello nel processo per diffamazione, mosso dall'avv. Gattolini, di S. Vito, contro il signor Lay. In prima Istanza quest'ultimo era stato condannato dal Tribunale correzionale di Udine a 6 mesi di carcere e ad una multa. La Corte tenne ferma la sola condanna della multa in L. 200, togliendo la pena del carcere. Questo processo aveva destato un certo interesse per la qualità delle persone e dei fatti discussi. L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Torti, in unione alla parte civile, rappresentata dall'avv. Schiavi di Udine. Difensori del Lay furono il deputato Pierantoni, l'avvocato Villanova di Vicenza, e l'avv. Buttazzoni di Udine.

Lettura. Ieri sera il dott. Fernando Franzolini, lesse agli accademici e a alcuni cittadini costituenti il pubblico la già da noi annunciata *Memoria sulla vaccinazione e rivaccinazione*, che interessò assai l'uditorio, e riscosse meritati segni d'applauso. In uno dei prossimi numeri comincieremo a pubblicarla nella nostra *Appendice*.

Ancora del Ponte sul Natisone. A mezzo postale riceviamo il seguente scrittarello:

Che la costruzione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano sia più che reclamata dalla più imperiosa necessità, non è d'uopo di dimostrare, ad onta della cieca e frenetica opposizione di pochi piccoli possidenti del Comune di S. Giovanni, perchè da tutti, che hanno sensi di umanità, amore di progresso e giusto concetto del proprio vero interesse, è senza alcuna dubbiezza ammessa. Quello poi che desta meraviglia in questa lotta che si dibatte fra il buon senso (ed i maggiori possidenti) da una parte, e la cocciuta ed irosa ostinazione dall'altra si è che si abbiano leggi che lascino risuscitare questioni già risolte, non conservando prestigio a deliberati di Consigli comunali regolarmente presi, a Decreti delle autorità Provinciali e Prefettizie, ai responsi della prima Magistratura del Regno.

Tale osservazione emerge dalla lettura di quanto venne scritto e stampato sopra questa oramai famosa pendenza, la quale ci diede a conoscere nel conte Federico Trento un uomo di tale una tempera nelle cause giuste da desiderare che ve ne fossero, se non molti, alcuni di eguali in ogni paese di questa nostra patria.

Un lettore.

Il prof. Zanelli, direttore dello Stabilimento Zootecnico di Reggio d'Emilia e ben noto nella città nostra avendo in passato insegnato nel nostro Istituto Tecnico, partirà fra pochi giorni pell'Olanda, incaricato dal Governo di provvedere colà alcuni esemplari delle migliori razze d'animali bovini, che serviranno poi ad esperienze d'incrociamento colle razze italiane.

Nomenclature delle vie. I giornali triestini c'informano che quella Delegazione municipale ha approvato le denominazioni da darsi alle vie tuttora innominate di quella città e a quelle di cui si vuole mutare il nome.

Alcune vie porteranno il nome di famiglie cospicue esistenti od estinte, o di glorie triestine: Argenti, Burlo, Conti, Piccardi, Donadoni, Rapicio, Bonomo, Kandler. Tutte le altre ricorderanno glorie artistiche, letterarie e scientifiche italiane.

Ecco un esempio che dovrebbe essere imitato anche a Udine sopra una scala più vasta di quanto si sia fatto finora, evitando nel tempo stesso qualunque mutazione ove con questa non si faccia che cancellare una memoria storica. Ci sarà sempre campo di mutar molto.

Collette. Il ministero dell'interno, a quanto recano i giornali, ha espresso la sua approvazione per le collette che si fanno a vantaggio degli inondati francesi, ed ha pure lodato le iniziative che in proposito furono prese da molti comuni e rappresentanze provinciali, mettendoli però in avvertenza che non possono stanziare fondi sui rispettivi bilanci perchè la legge non lo permette.

Congresso degl'ingegneri a Firenze. L'apertura del secondo Congresso degli architetti ed ingegneri italiani, da tenersi in Firenze, fu stabilita pel 13 del prossimo mese di settembre.

Il Congresso sarà continuato fino al giorno 20 settembre, e sono ammessi a prendervi parte tutti gl'Ingegneri ed Architetti italiani e stranieri. Si rammenta pertanto a tutti gli Ingegneri ed Architetti che desiderano intervenire al Congresso, che il tempo utile per spedire le loro domande alla Commissione Esecutiva in

Firenze, via della Mattonaia, N. 4, spira col 31 luglio corrente; e si prega d'indicare chiaramente il *nome, cognome, titoli e domicilio*.

Il biglietto d'ammissione al Congresso verrà rilasciato previo il pagamento della tassa fissata in lire *dieci*.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 18 luglio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Marcia « Flora » Mattiozzi
2. Valtzer « La Farfalla notturna » Strauss
3. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
4. Gran Scena e Duetto «Don Corados» Michielli
5. Atto II° « Un ballo in maschera » Verdi
6. Galopp « Una gita a Salò » Bufaletti

Giardino Ricasoli. Domani a sera alle ore 9 l'orchestra eseguirà i seguenti pezzi: 1. Marcia, Faust. 2. Polka, Strauss. 3. Sinfonia «Il finto Stanislao» Verdi. 4. Waltzer, Faust. 5. Romanza nell'opera «Faust» Gounod 6. Mazurka, Faust. 7. Finale nell'opera «Poliuto» Donizetti. 8. Polka veloce, Strauss. 9. Marcia originale.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 1/2 concerto vocale-istrumentale. Programma.

1. Orch Marcia. 2. Barit. Romanza, « Il Povero » Verdi. 3. Orch. Cavat. « Favorita » Donizetti. 4. Sop. Romanza, « Sei troppo bella » Campana. 5. Orch. Valtz, « Sulle Rive del Danubio » Straus. 6. Sop. Barit. Duetto « Macbeth » Verdi. 7. Orch. Duetto, « Ruy Blas » Marchetti. 8. Barit. Aria « la Favorita » Donizetti. 9. Orch. Polka. 10. Sop. Cavat. « Barbiere di Siviglia » Rossini. 11. Orch. Marcia.

Per la sera di domenica 18.

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, « I due Foscari » Verdi. 3. Orch. Miserere « Trovatore » Verdi. 4. Sop. Barit. Duetto « Traviata » Verdi. 5. Orch. Valtz. 6. Sop. « Un Ballo in Maschera Aria » Verdi. 7. Orch. « Capriccio Aida » Verdi. 8. Sop. Barit. Duetto « Educande di Sorrento » Usiglio. 9. Orch. Polka. 10. Barit. Romanza, « Ebreo » Apolloni. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

Lettera di una regina. È morta, non è molto, in Germania la principessa Amalia, vedova dell'ex re Ottone di Grecia. Ora il *Portico* (Eloa) giornale di Atene, pubblica, assieme al di lei testamento, una sua lettera al Granduca Pietro d'Oldemburgo, suo fratello. Noi ne togliamo i seguenti periodi:

« Muoio tranquilla, chiedendo perdono a chi ho condannato ed afflitto nel tempo della mia regia autorità: muoio tranquilla, perchè ho adempiuto al mio dovere, non da regina, ma da madre; muoio tranquilla, perchè perdono dal profondo del mio cuore a tutti quelli che mi insultarono, mi calunniarono e in ultimo mi condannarono a torto.

« Il mio amore per la Grecia ed il suo popolo non mi lascierà che col mio ultimo sospiro; questo amore è stato sempre diviso dal defunto mio sposo Ottone, ed in me vivrà anche nel luogo ove l'Eterno mi destinerà vicino al re mio consorte.

« Possa la Grecia essere felice, quanto io ed il mio sposo lo abbiamo desiderato.

« Possano i sogni della nostra gioventù realizzarsi; che la benedizione del cielo scenda su quella terra, da me tanto amata e sul suo popolo.

« Illumina, o Dio clemente, il popolo greco e fa che concorde possa arrivare a quella gloria cui tende ogni nazione. Sii tu, potentissimo Dio, il suo consigliere e la sua guida e benedicilo! Oh, popolo greco, quante lacrime amare mi costi! Faccia l'Eterno che dal seno di Abramo ti scorga felice! »

Notizie delle campagne. — Il raccolto del frumento non è uscito in questo anno dal mediocre in Lombardia. — Negli ultimi mercati il grano ha subito un rialzo tanto più giustificato in seguito alle pioggie degli ultimi giorni che tanto ne hanno compromesso il raccolto. I fornai però, così tardi nell'avvertire i ribassi, hanno colto a volo il rialzo per aumentare il prezzo del pane.

Il grano turco (scrive il *Bollettino d'agricoltura*) è rigoglioso, e se verrà l'estate col suo sole cocente e col suo cielo sereno, c'è da sperar bene.

Così dicasi dei risi, i quali non abbisognano che di sole nel giorno, e delle rugiade nelle notti serene, per evitare l'estendersi del brusone, che pur troppo. come temevamo, in questi giorni ha già cominciato a distruggere alcune risaie.

Le viti sono esuberanti di uve. Le pioggie dei giorni scorsi non hanno fino ad ora mostrato alcun sinistro effetto. Ma, ad ogni buon fine, diciamo fortunati coloro che prudenti hanno a tempo solforato le viti.

I prati sono bellissimi, nè potrebbero essere altrimenti dopo un giugno così piovoso.

La regata a Genova. In occasione di cotesto grandioso spettacolo nazionale che avrà luogo il giorno 25 corrente a Genova, per cura della società di Salvamento, la ferrovia dell'Alta Italia distribuisce biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto fino al 27.

CORRIERE DEL MATTINO

Giornata campale all'Assemblea di Versailles a proposito del Comitato centrale dell'appello al popolo. Dopo che il signor Rouher aveva attaccato il ministro Dufaure e il Prefetto di Polizia per la loro condotta verso i bonapartisti, il signor Buffet sorse a dire che il Governo invigilava su tutte le manovre dei partiti, ma che il pericolo principale non è da parte dei bonapartisti, ma del radicali. Questa dichiarazione provocò la più viva irritazione non solo a sinistra, ma nel seno del Gabinetto stesso. Il sig. Dufaure, difendendo il Prefetto di Polizia e il procuratore generale, disse che si dimetterebbe se il Governo non invigilasse il pericolo che può venire dai bonapartisti. La scissura nel Gabinetto divenne evidente, tanto che Gambetta potè lodare Dufaure ed attaccare Buffet. Quest'ultimo provocò il sig. Gambetta a presentare un ordine del giorno di sfiducia al Gabinetto, ma l'Assemblea invece ha respinto l'ordine del giorno puro e semplice, del quale pur si contentava la sinistra, con voti 424 contro 272, ed ha approvato un ordine del giorno motivato presentato da Baragnon, che esprime fiducia nel Ministero. La sinistra si è astenuta. Tanto il sig. Buffet che il sig. Dufaure hanno accettato l'ordine del giorno che fu approvato; ma il loro antagonismo potrebbe avere per conseguenza una crisi parziale. Dal canto loro i giornali repubblicani dichiarano che la giornata fu cattiva per la sinistra e che Gambetta ha commesso un errore attaccando violentemente Buffet.

L'incontro due due Imperatori Austriaco e Germanico ad Ischl occupa la stampa austriaca, la quale nota con compiacenza che in questa occasione ogni etichetta fu lasciata da parte, e che quindi sono tanto più da valutarsi ed apprezzarsi le cordiali e spontanee dimostrazioni di simpatia che i due Sovrani si vengono e verranno scambiando. Il fatto però che i due monarchi non erano accompagnati da alcun ministro dimostra che si volle togliere a quel convegno ogni carattere politico, lasciandogli soltanto quello d'uno scambio personale di cortesie

Dalla Spagna non abbiamo oggi alcuna notizia. Solo si afferma da fonte autorevole che il Governo francese ha dato gli ordini più precisi alle Autorità civili e militari dei Dipartimenti limitrofi alla Spagna, affinchè i carlisti che si presentano alla frontiera vengano prontamente disarmati ed internati.

Fino ad ora non giunsero nuove notizie sull'insurrezione dell'Erzegovina, locchè conferma l'opinione che quel movimento era affatto locale, e che non si può nemmeno dire un'insurrezione di cristiani, essendochè anche dei turchi prendono parte al movimento diretto a liberarsi da gravose imposte.

— La Commissione d'Inchiesta sulle condizioni della Sicilia (composta dei senatori Borsani, Di Giovanni e Verga; dei deputati Bonfadini, Paternostro Francesco e Varè; e dei comm. Alasia, De Cesare e De Luca Giovanni) sarà quanto prima, dice la *Libertà*, convocata in Roma, ove terrà alcune sedute preliminari per prendere gli opportuni concerti prima di partire per la Sicilia.

Peraltro, secondo un dispaccio del *Tempo*, si assicura che l'on. Varè intende di declinare l'incarico di Commissario.

— L'on. Minghetti s'è recato a Tirano (Lombardia) presso il suo collega l'on. Visconti-Venosta. Essi intrapprenderanno insieme, dice la *Perseveranza*, un piccolo viaggio sullo Stelvio e nell'Engadina; quivi si separeranno, facendo ritorno il ministro degli esteri a Tirano, ove si fermerà fino al 1° d'agosto, per indi partire per Roma; il comm. Minghetti tornerà prima di lui nella capitale.

— La *Gazz. di Napoli* reca che quella questura ha proceduto a molti ed importanti arresti, tra cui quello di un prete, per falsificazione di cuponi di rendita estera. Sugli arrestati, si dice, so nosi trovati molti di questi cuponi.

— L'*Arena* di Verona pubblica una lettera di quel Sindaco che annunzia la formazione di un Comitato, con a presidente il Sindaco stesso, per erigere un ossario a Custoza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Il *Journal des Débats*, parlando della lettera di Hohenlohe ai liberali bavaresi, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, dice: Non abbiamo nulla a ridire circa la parte della lettera che riguarda l'impressione che la lotta può suscitare nella Germania, ma circa la Francia che Hohenlohe credette dover immischiare in questa discussione, ci permetteremo di fargli osservare che presta gratuitamente alla Francia sentimenti che non ha e illusioni cui ormai rinunziò. Una dolorosa esperienza insegnò alla nazione francese a contare unicamente sopra se stessa. Altri giornali parlano nello stesso senso.

Versailles 15. *(Assemblea)*. Discussione sul Comitato dell'appello al popolo. *Savary* confuta le asserzioni di Rouher. *Haentjens* gli risponde. *Bufet* difende il Prefetto di Polizia, nega che i bonapartisti sieno perseguitati, termina segnalando le manovre dei radicali, dicendo che il pericolo principale è da questa parte e che il Governo veglierà. *(Applausi dalla destra e dai bonapartisti)*. *Dufaure* dice che il Prefetto di Polizia e il Procuratore generale fecero il loro dovere; soggiunge che si dimetterebbe se il Governo non invigilasse questo pericolo. *(Applausi dal centro e dalla sinistra)*. *Gambetta* attacca vivamente Buffet, lodando Dufaure; dice che il cinismo e l'audacia dei bonapartisti oltrepassino tutti i limiti; rimprovera Buffet di conservare impiegati bonapartisti; protesta contro l'accusa che i repubblicani sieno rivoluzionari. *Buffet* ripete che sarebbe pericoloso non guardare che una sola parte e sorvegliare i bonapartisti e non i radicali; protesta contro la tattica della sinistra di rappresentare il Ministero come diviso; dice che fu sempre d'accordo con Dufaure; difende gl'impiegati; soggiunge che, sotto l'impero, per attaccare un uomo lo si accusava di essere orleanista, oggidì, quando difende l'Autorità lo si accusa sempre di essere bonapartista. Dichiara che rispetta sempre la legge; soggiunge che non vuole equivoci. Poichè Gambetta dichiarò che la pazienza è esaurita, presenti un ordine del giorno leale riguardo al Ministero. La Camera, malgrado gli sforzi della sinistra, respinge l'ordine del giorno puro e semplice con voti 424 contro 272. Approva l'ordine del giorno Baragnon con voti 483 contro 3, così concepito: « L'Assemblea, confidando nella dichiarazione del Governo, passa all'ordine del giorno ». Quest'ordine fu accettato da Buffet e Dufaure; la sinistra si è astenuta.

Parigi 16. La maggior parte dei giornali repubblicani sono d'accordo nel riconoscere che Gambetta ha commesso un errore attaccando violentente Buffet. Tutti i giornali repubblicani confessano che la giornata parlamentare di ieri fu cattiva per le sinistre.

Ischl 15. L'Imperatore di Germania allorchè arrivò a Strobl trovò l'Imperatore d'Austria che lo attendeva. I Sovrani si abbracciarono cordialmente, parlarono alcuni minuti, quindi partirono per Ischl, ove l'Imperatore d'Austria restò ancora dieci minuti con Guglielmo.

Ultime.

Ischl 16. S. M. l'Imperatore d'Austria ieri alle ore 3 si recò a prendere l'Imperatore di Germania per il pranzo: l'Imperatrice attendeva l'ospite augusto sulla terrazza della sua villa augurandogli cordialmente il benvenuto. Al pranzo presero parte, oltrechè gli altissimi personaggi, il Granduca di Toscana col suo aiutante, da parte prussiana le supreme cariche di Corte; l'aiutante generale barone Mondel, l'aiutante d'ala maggiore Nemethy, l'istruttore dell'Arciduchessa Maria Valeria, ed il vescovo Ronay.

Dopo il pranzo, che durò un'ora e mezza, l'imperatore Guglielmo ritornò all'albergo. Alle ore 6 e mezzo i due Sovrani fecero, senz'alcun accompagnamento, una escursione di un'ora in carrozza verso Laufen.

Ischl 16. L'Imperatore d'Austria fece oggi alle ore 9 e mezzo all'Imperatore di Germania all'Hôtel « Elisabeth » una visita che durò più di mezz'ora. La partenza è fissata per le ore 4.

Salisburgo 16. Il redattore Siegl, la di cui estradizione è stata chiesta dalla Baviera, fu sotto scorta di gendarmeria condotto a Monaco.

Londra 16. Il Lord Mayor accettò la presidenza del comitato che sta costituendosi per gli inondati di Buda e Pest. Grandi inondazioni vengono segnalate anche da varie contee.

Vienna 16. Il Montenegro decise di serbare la più stretta neutralità nell'insurrezione dell'Erzegovina.

Monaco 16. Vennero eletti 228 deputati liberali e 56 ultramontani.

Londra 16. Causa le dirottissime pioggie abbiamo inondazioni nelle contee di Gloucester, Lancaster, Montmout, Galles. Le acque ingrossano sempre.

Berlino 16. Il *Reichsanzeiger* dice che l'abboccamento dell'Imperatore col Re di Baviera non era progettato da nessuna parte; l'imperatore desidera piuttosto di conservare il più stretto incognito nell'attraversare la Baviera.

Roma 16. Dei tre senatori, nominati a far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, due sono dimissionari, cioè i senatori Borsani e di Giovanni.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.8	747.1	745.8
Umidità relativa . . .	61	77	77
Stato del Cielo . . .	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente . . .	—	4.5	4 2
Vento (direzione . .	E.N.E.	E.	N.N.E.
Vento (velocità chil. .	1	2	3
Termometro centigrado	21.0	19.3	18.6

Temperatura (massima 26.9
(minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 14.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 luglio.

Austriache	507.50	Azioni	396.—
Lombarde	167.50	Italiano	71.90

PARIGI 15 luglio.

3 0/0 Francesca	64.40	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.60	Obblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.17	Londra vista	25.30.—
Azioni ferr. lomb.	211.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/8
Obblig. ferr. V. E.	215.50		

LONDRA 15 luglio.

Inglese	94 1/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	38 7/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 16 luglio

Rendita 76.60-76.57 Nazionale 2006-2005 — Mobiliare 731 - 729 Francia 107.70 — Londra —.—. — Meridionale 329-328.

VENEZIA, 16 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76.60, a —.— e per cons. fine corrente da 76.75 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.47	»	21 49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.42 3/4	»	—.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.40	»	74.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.55	»	76.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.45	»	21.46
Banconote austriache	»	242.40	»	242.60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 16 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88. —
Sovrane Inglesi	»	11.16. —	11.17. —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.17.1/2	7.17.1/2
Argento per cento	»	101.25	101.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70.85	70 55
Prestito Nazionale	»	73.80	73.95
» del 1860	»	112.60	112.75
Azioni della Banca Nazionale	»	939.—	940.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.80	219 60
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.70
Argento	»	100.80	100.90
Da 20 franchi	»	8.87 1/2	8.88 1/2
Zecchini imperiali	»	5.25 —	5.24 1/2
100 Marche Imper.	»	54.75	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.11	ad L.	19.47
Granoturco nuovo	»	»	9.65	»	10.93
Segala	»	»	12.30	»	13 67
Avena	»	»	13.40	»	13.65
Spelta	»	»	—.—	»	25 96
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.70
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	25.96
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	22.58
Miglio	»	»	—.—	»	20.50
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 589. 1

Comune di Arta

AVVISO D'ASTA

In quest'ufficio alle ore 10 ant. del giorno 29 corr. si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1192 piante abeti resinose provenienti dai boschi Comunali Plazzamazot, sotto Ronchis e Radina fino al Rio Gligis, divisi in quattro lotti, come qui indicati:

Lotto		piante n.	valore l.
I		220	3279.17
II		85	1392.40
III		529	8505.07
IV		358	5544.39

Il miglioramento del ventesimo avrà luogo nel giorno di sabato 7 agosto p. v.

Arta li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
OSUALDO COZZI

Il Segretario
P. Del Fabro

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

BANDO

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine

fa noto al pubblico

Nel giudizio di espropriazione promossa da Veneros Gio. Batt. e Luigi fu Giovanni di Carlino rappresentati dall'avv. Procuratore dott. Ernesto D'Agostini di Udine con domicilio eletto presso dello stesso, ammessi al patrocinio gratuito con Decreto 17 marzo 1875 N. 71 della Commissione presso il Tribunale di Udine

in confronto

di Coz Antonio pure di Carlino rappresentato legalmente dalla propria moglie Pasqua Coz a sensi degli articoli 22 Codice Penale e 327 Codice Civile per trovarsi in istato di interdizione siccome colpito da pena criminale (reclusione) che sta scontando nel penitenziario di Bergamo, Contumace.

In seguito a precetto notificato ad esso Antonio Coz li 4 febbrajo 1874 registrato con marca annullata da L. 1.20, e prima della di lui condanna pronunciata dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine, trascritto a questo Ufficio Ipoteche il 27 stesso mese, in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale li 17 luglio successivo, registrata con marca da L. 1.20 annullata, notificata addì 26 aprile 1875 alla suddetta Pasqua Coz nella succennata qualità ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 28 di detto mese.

L'infrascritto Cancelliere fa noto al pubblico che nel giorno 28 agosto 1875 a ore 9 ant. come da Ordinanza 9 giugno p. p. dell'Ill. sig. Presidente, avrà luogo nella solita sala delle udienze civili presso questo Tribunale di Udine ed avanti la Sezione delle ferie l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili seguenti.

In pertinenze e mappa di Carlino distretto di Palmanova:

Aratorio al N. 227 di pert. 0.60 are 96 rend. l. 18.62.

Orto al N. 45 *b*. di pert. 0.50 pari ad are 5 rend. l. 0.18.

Casa al N. 967 X di pert. .....

imposta l. 22.50 questi due ultimi numeri livellari a Carandone Antonio.

Il Tributo diretto verso lo Stato è di lire 6.74 cioè l. 3.89 pel N. 227, lire 0.04 pel N. 45 *b* e lire 2.81 pel N. 967 ed il prezzo offerto dal creditore espropriante è di lire 674.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura, e senza garanzia rispetto alla quantità superficiale se inferiore senza diritto di reclamo se superiore.

II. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e come furono fin ora posseduti dal debitore.

III. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto di lire 674 e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto.

IV. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni specie, imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi fino e compresa la sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato in denaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita, e deve inoltre aver depositato il decimo del prezzo a termini dell'art. 672 C. P. C.

VII. Il deliberatario sarà tenuto all'osservanza dell'art. 718 C. P. C. circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà in prima depositare in questa Cancelleria lire 120 importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che colla mentovata sentenza del Tribunale 17 luglio 1874 è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando per depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 12 luglio 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

N. 7. R. A. E.

Accettazione di eredità

Si porta a pubblica notizia che con verbale 9 luglio 1875 assunto avanti il sottoscritto Cancelliere il sig. Giuseppe Mizzan, e Pez Anna conjugi di Beano, il primo nell'interesse dei minori suoi figli Vittorio-Emanuele, ed Eugenio Mizzan, la seconda nell'interesse proprio e quale usufruttuaria della metà, dichiararono di accettare col legale beneficio dell'inventario la sostanza abbandonata dal fu don Martino Mizzan q.m Giuseppe mancato a vivi in Beano nel giorno 20 marzo 1875 con testamento olografo 4 giugno 1873 depositato in atti di questo Notaio dott. Enrico Zuzzi nel 22 marzo 1875 al N. 3734.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo li 10 luglio 1875.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.